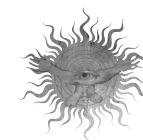


Linguistica e Filologia

45

Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione
Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO 2025



BERGAMO UNIVERSITY PRESS
sestante edizioni

Linguistica e Filologia 45



ISSN 1594-6517 25
9 771594 651008

Linguistica e Filologia è inclusa in ERIH PLUS
(European Reference Index for the Humanities and Social Sciences)

Internet: <http://aisberg.unibg.it/handle/10446/6133>

I contributi contenuti nella rivista sono indicizzati nelle banche dati
Modern Language Association (MLA) International Bibliography
e Linguistics and Language Behaviour Abstracts (LLBA),
Directory of Open Access Journals (DOAJ) e Web of Science

Licenza Creative Commons:

This journal is published in Open Access under a Creative Commons License
Attribution-Noncommercial-No Derivative Works (CC BY-NC-ND 3.0).

You are free to share – copy, distribute and transmit –
the work under the following conditions:

You must attribute the work in the manner specified by the author or licensor
(but not in any way that suggests that they endorse you or your use of the work).

You may not use this work for commercial purposes.

You may not alter, transform, or build upon this work.



Volume pubblicato dal Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione
e dal Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere
e finanziato con fondi di Ateneo di ricerca.

ISSN: 1594-6517

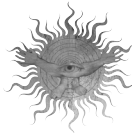
DOI: 10.13122/LeF_45

Linguistica e Filologia

45

Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione
Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO 2025



BERGAMO UNIVERSITY PRESS

sestante edizioni

Direzione della rivista - Scientific Direction

Federica Guerini, Università degli Studi di Bergamo, Direttore responsabile/Editor in Chief

Régine Delamotte, Université de Rouen

Wolfgang Haubrichs, Universität des Saarlandes

Consiglio direttivo - Advisory Board

Gabriele Cocco, Università degli Studi di Bergamo

Silvia Dal Negro, Libera Università di Bolzano

Martin Maiden, Trinity College Oxford

Adam Ledgeway, Università degli Studi di Bergamo

Alessandro Zironi, Università di Bologna

Stephan Dörr, Heidelberger Akademie der Wissenschaften

Comitato Scientifico - Scientific Committee

Cecilia Andorno, Università di Torino

Alvise Andreose, Università di Udine

Patrizia Anesa, Università degli Studi di Bergamo

Maurizio Bagatin, Università degli Studi di Bergamo

Sandra Benazzo, Université de Paris VIII

Gaetano Berruto, Università di Torino

Victoria Bogushevskaya, Università degli Studi di Bergamo

Gabriella Carobbio, Università degli Studi di Bergamo

Adriana Constăchescu, Universitatea din Craiova

Silvio Cruschina, University of Helsinki

Orietta Da Rold, University of Cambridge

Chiara Ghezzi, Università degli Studi di Bergamo

Chiara Fendriani, Università degli studi di Genova

Fulvio Ferrari, Università di Trento

Michele Gazzola, Ulster University

Liana Goletiani, Università degli Studi di Bergamo

Roberta Grassi, Università degli Studi di Bergamo

Francis Leneghan, University of Oxford

Giuliano Mion, Università di Cagliari

Nicola Morato, Università degli Studi di Bergamo

Andrés Ortega Garrido, Università degli Studi di Bergamo

Maria Grazia Saibene, Università di Pavia

Heidi Siller-Runggaldier, Universität Innsbruck

Miriam Voghera, Università di Salerno

Maria Zaleska, Uniwersytet Warszawski

Comitato di Redazione – Editorial Board

Max Matukhin, Università degli Studi di Bergamo

Mail to: redazionelef@unibg.it

INDICE

ANTONIA RUSSO <i>CoDIAC – A diachronic corpus for studying Italian connectives: Methodology, design, and a research application on invece</i>	»	9
GIOVANNI GAROFALO <i>Voltou o Xerión: nexos offline/online en el paisaje semiótico de A Coruña, entre mosaicos y redes</i>	»	49
RAQUEL SERRANO LÓPEZ “English, let me join you!” <i>The pedagogical potential of a short intercomprehension experience in a secondary school using songs in Germanic languages</i>	»	81
GIUSEPPE PAGLIARULO <i>On a problematic passage in the Gothica Bononiensia</i>	»	109
MATTEO DE FRANCO <i>A proposito del lessema gutnico sämptst</i>	»	117
LIDIA FRANCESCA OLIVA <i>De motu die iudicii: osservazioni sui verbi di movimento nell’escatologia altotedesca antica, sassone antica e anglosassone</i>	»	133

MATTEO DE FRANCO
(Università degli Studi di Bergamo)

A proposito del lessema gutnico sämptst

Abstract

The aim of this study is to investigate the lexeme sämptst attested as a hapax legomenon in the so-called Statutes of Saint Catherine's Guild written in Old Gutnish. On the basis of its context, sämptst could be considered a unique variant of the preterite participle of Old Gutnish semia sik (cf. Old Swedish sämia/sæmia sik and Old Norse semja sik/semjask), a weak verb which is well-attested in Guta lag, the longest Old Gutnish text.

Keywords: Old Gutnish, East Norse, lexicon

1. Premessa

Tra i testi che compongono il ridotto *corpus* in gutnico antico¹, lo *Statuto della gilda di Santa Caterina* (d'ora in poi *Statuto*)², risalente alla prima

1 Ringrazio con profonda stima Massimiliano Bampi, Giuliano Bernini, Maria Grazia Camarota, Gabriele Cocco, Pierluigi Cuzzolin, Fulvio Ferrari, Rosa Bianca Finazzi, Andrea Ghirarduzzi, Riccardo Ginevra, Lucia Innocente, Andrea Meregalli, Paola Pontani, Laura Poggese e Paola Tornaghi per i loro preziosi consigli e suggerimenti. Qualsiasi errore o manchevolezza presente in questo lavoro è da attribuire interamente a chi scrive. Le abbreviazioni usate per i glottonimi sono le seguenti: aingl. = antico inglese; anorv. = antico norvegese; asved. = antico svedese; gutn. = gutnico antico; ingl. = inglese; isl. = islandese; norr. = norreno; sved. = svedese.

Il gutnico antico (sved. *forngutniska*; ingl. *Old Gutnish*) è la lingua germanica in uso sull'isola svedese di Gotland, nel cuore del Mar Baltico, durante il Medioevo. Nella tradizionale distinzione tra nordico occidentale e nordico orientale, il gutnico viene generalmente posto nel ramo orientale insieme con l'antico svedese e l'antico danese sebbene la sua effettiva posizione sia ancora oggetto di dibattito: su questo argomento si veda Vrieland (2011). Il *corpus* gutnico, seppur quantitativamente limitato, si distingue per una certa varietà di generi letterari e si estende su un arco temporale di quasi tredici secoli: dalle prime iscrizioni runiche risalenti al III secolo fino al calendario runico del 1423 (insieme a quello frammentario del 1527) oltre ai due testi più estesi, il *Guta lag* del XII secolo e la *Guta saga*, risalente alla prima metà del XIII secolo. Cfr. Vrieland (2017: 13-23).

2 Nelle fonti manoscritte questo testo gutnico non è mai preceduto da un titolo. La denominazione *Statuto della gilda di Santa Caterina* è la traduzione italiana del titolo svedese *Stadga för S. Karins Gille* (*i Björke socken på Gotland 1443*) assegnato da Klemming (1868-1881: 149). Per un'introduzione generale sulle vicende ecdotiche e sulle peculiarità lessicali dello *Statuto* si veda De Franco (2022).

metà del XV secolo, è uno dei più tardi nonché quello che finora è stato maggiormente ignorato dalla gutnicistica. Di conseguenza, esso si presta bene a essere oggetto di svariate considerazioni di natura sia filologica sia linguistica, soprattutto sulla scia di alcuni studi che, nel corso degli ultimi anni, hanno manifestato un interesse crescente nei confronti di questo testo, tradotto di recente per la prima volta in italiano da De Franco (2024: 128-130).

Se nell'imprescindibile studio di Vrieland (2017) l'attenzione è stata rivolta soprattutto ad alcune caratteristiche fonetiche del documento, in De Franco (2022; 2023) si sono condotte svariate analisi lessicali, con speciale riguardo verso quei lessemi gutnici che sono noti esclusivamente grazie allo *Statuto*. In particolare, una prima sintesi sulla portata lessicale di questa fonte è stata presentata in De Franco (2022), dove sono stati discussi anche il sintagma *äptr older in arsrade* e il lessema *homodo*, mentre in De Franco (2023) è stata proposta una nuova interpretazione del lessema *abita*.

In questa sede fornirò un'analisi dell'*hapax* gutnico *sämptst*, attestato esclusivamente nello *Statuto*, al fine di chiarire ulteriormente il significato globale del passo in cui questo lessema ricorre. Per tendere a questo obiettivo, verranno confrontati i rilievi filologici e linguistici emersi da questo documento con quelli propri del testo più esteso del *corpus* gutnico ossia il *Guta lag*, la raccolta delle leggi gotlandesi databile intorno al XII secolo. All'occorrenza lo sguardo d'indagine verrà rivolto anche ad altre lingue germaniche settentrionali.

2. I caratteri generali dello Statuto

Il testo dello *Statuto*, composto da circa 600 parole, non è conservato in alcun manoscritto coevo alla sua data di redazione, avvenuta verisimilmente nel 1443. Esso, infatti, ci è noto grazie a due trascrizioni molto più tarde, rispettivamente del XVII e del XVIII secolo: la prima è contenuta nell'opera *Rudera Gothlandica* di Haqvin Spegel del 1683, conservata nel manoscritto M 8 custodito presso la Stadsbibliotek di Växjö (Småland, Svezia)³, mentre la seconda trascrizione è trädita dalla fonte a

3 Nel corso dell'Ottocento il testo dei *Rudera Gothlandica* è stato edito per la prima volta da Enequist (1839), il cui manoscritto *Läroverksamlingen Ö 39* è ora conservato presso il Landsarkiv di Visby (Gotland, Svezia), e proprio sull'edizione di Enequist si basa in massima parte quella più tarda di Wennersten (1901: 184-186).

stampa *Dissertatio gradualis de Gothlandia* di Johannes Schoumacher del 1716, più precisamente alle pagine 29-31 del capitolo quarto intitolato *De templis et monasteriis in Gothlandia*. La prima edizione critica di queste due fonti è quella di Pernler (1986: 70-71)⁴, della quale è stata proposta una revisione aggiornata in De Franco (2024: 73-76).

Lo *Statuto* stabilisce le norme per l'organizzazione interna dei membri della gilda che venne fondata da Botulf, parroco del distretto gotlandese di Björke, e consacrata a Santa Caterina d'Alessandria⁵.

3. *Le redazioni dello Statuto e del Guta lag*

Ai fini di una proficua analisi dello *Statuto*, è opportuno considerare che la sua redazione, avvenuta nel 1443, è quasi coeva al testo gutnico del *Guta lag* (d'ora in poi *GL*) conservato dal manoscritto AM 54 4to (Copenaghen, Den Arnamagnæanske Samling), testimone denominato per convenzione Codex B⁶. Dal colofone di quest'ultimo, infatti, sappiamo con precisione che esso venne copiato nel 1587 per mano di David Bilefeld a partire da un antigrafo, oggi perduto, risalente al 1470⁷.

Dal momento che lo scarto temporale che separa lo *Statuto* dal testo del *GL* trasmesso dal Codex B è di trentaquattro anni, ne consegue che per uno studio fruttuoso della lingua dello *Statuto* occorra avvalersi anche e soprattutto della comparazione con la lingua del *GL* trädita dal Codex B.

4 Pernler (1986) è l'edizione dello *Statuto* su cui mi baso. Le traduzioni e i grassetti sono miei.

5 Queste informazioni si ricavano dal poscritto in latino che si trova in calce al testo gutnico. Questa sezione ci informa anche sull'identità del redattore dello *Statuto*: Johannes Schonesse. Il testo del poscritto, edito anch'esso in Pernler (1986: 80-81), è il seguente: *Orate pro Scriptore, vestro Confratre ex more, / Qui me scribebat Johannis nomen habebat, / Cognomen Schonesse, cui sit laus sine fine, / Claustri Guthnalie vel Rumensis bone silve, / In quo est officio functus Prioris sub anno Milleno quadrinque genteno quoque subacto / Quadrageno simul & terno, sic sociato / Tempore Botulphi Residentis atque Curati, Byrkis Ecclesie, Katherinee dicatæ honore, / Qui statuit Gildam propter sanctam Katherinam / Semper laudandam, que gömat nos a ruina. / Amen! / Deo sit Laus.*

6 Il manoscritto AM 54 4to è comunemente indicato dalla critica come Codex B per distinguerlo dal più antico Codex A, il manoscritto Holm B 64 (Stoccolma, Kungliga Biblioteket) copiato a metà del XIV secolo. Le scansioni di entrambi i manoscritti sono consultabili ai seguenti link: <https://libris.kb.se/bib/17256341> (Codex A; ultima consultazione: 09/10/2025) e <https://handrit.is/manuscript/view/da/AM04-0054/0#mode/2up> (Codex B; ultima consultazione: 09/10/2025).

7 Il colofone è trädito al *folium* 55r: *Exaratum A°. 1587. 14. Calend: Iunij, per Davidem Bilefeld Ecclesiasten Barlingboensem ac præpositum Borealis TERTIANÆ. iuxta Tenorem Veteris Exemplaris Anno MCD.LXX: Scripti:.* Per un'analisi puntuale ed esaustiva delle informazioni ricavabili dal colofone di AM 54 4to si veda Vrieland (2019: 53).

A questo proposito, come ho già avuto modo di sottolineare in De Franco (2022: 322-323), è indispensabile considerare ciò che viene giustamente osservato da Vrieland (2017: 23):

The language of the *Statutes of St. Catherine's Guild* is clearly Gutnish, although much younger than that of *Guta lag* or *Guta saga* as found in Codex A. However, the text is nearly contemporary with the exemplar manuscript of Codex B, making this an invaluable source of comparative material for the present study.

4. *Il lessema gutn. sämptst*

Alla riga 67 dell'edizione critica approntata da Pernler (1986: 71) ricorre il lessema *sämptst*, il quale si contraddistingue per un notevole accumulo di consonanti in corpo e in fine di parola. Come si è detto, esso è attestato una sola volta nel testo dello *Statuto* e, più in generale, in nessun altro luogo del *corpus* gutnico:

(1) *Statuto* rr. 67-71

Ock iär thet allum sämptst at giärdafolk skulu um första aptin än gilde dricks giäwa Abita Gildis brydrom ock systrom sa mykit som hwar wil ock ängin sätta barn ällä hion til bors utan han qwita före thäim äptr older in arsrade.

Pernler (1986: 78) interpreta e parafrasa in svedese l'espressione incipitaria *ock iär thet allum sämptst at* come “det vore för alla parter sämst”, la cui resa italiana potrebbe essere “sarebbe la cosa peggiore per tutte le parti”⁸. Così facendo, Pernler sembra accostare implicitamente *gutn. sämptst* all'aggettivo di grado superlativo e di genere neutro *asved. säm(a)st* ‘pessimo, il peggiore’, la cui equivalente forma maschile è *asved. säm(a)ster* (cfr. aingl. *sæmost* ‘id.’), donde *sved. sämst* ‘id.’⁹.

8 rr 67-69. *Om första aftonens öl*. Skräet rymmer här en förmaning till gärdafolket: det vore för alla parter sämst, om gillet medlemmar inte fick så mycket som de önskade första kvällen gilde dracks. [Traduzione mia: *Sulla birra della prima sera*. Il documento contiene qui un'ammonizione per il *gärdafolk*: sarebbe la cosa peggiore per tutte le parti se i membri della gilda non ottenessero tanto quanto essi desideravano durante il brindisi della gilda della prima sera.]

9 Si veda SAOB (s.v. *sämre*) e Söderwall (1884-1918: s.v. *sämbre*). Come sottolineato da Brännström-Bunge Repetto-Meregalli (2018: 30), in svedese moderno “l'aggettivo *dålig* ‘cattivo’ ha due forme differenti di comparativo e superlativo con sfumature diverse: *sämre* – *sämst*: si usano quando qualcosa di buono o neutro diventa cattivo; *värre* – *värst*: si usano quando qualcosa di cattivo peggiora”.

Se ci si attendesse alla linea interpretativa proposta da Pernler, si dovrebbe postulare la seguente trafila fonetica per poter spiegare il lessema gutnico *sämptst*:

**sämast* > **sämst* (sincope della vocale atona *a*) > *sämptst* (epentesi di *-pt-*)

Una siffatta ipotesi, però, presenta svariati limiti. In primo luogo, l'interpretazione di Pernler non risulta né coerente né attendibile dal punto di vista fraseologico, dal momento che una struttura linguistica analoga o perlomeno affine, contenente il superlativo *säm(a)st*, non è attestata in nessun altro passo gutnico di argomento giuridico. Inoltre, mentre la sincope è un fenomeno plausibile e ben attestato nella fonologia del nordico orientale¹⁰, all'interno del lessema *sämptst* l'epentesi del nesso *-pt-* risulta estremamente problematica. Infatti, sebbene occorra tenere presente che all'altezza cronologica in cui è stato redatto lo *Statuto* la grafia del gutnico, così come quella dell'antico svedese, è di norma abbastanza instabile e che, di conseguenza, la veste grafica *sämptst* potrebbe non riflettere l'effettiva pronuncia del lessema in questione, è comunque certo che l'epentesi del gruppo /pt/ tra la nasale labiale /m/ e la sibilante /s/ non è un fenomeno rilevabile in gutnico e, più in generale, nemmeno nelle altre lingue nordiche.

Di conseguenza, dal momento che l'interpretazione secondo cui gutn. *sämptst* equivarrebbe al superlativo sved. *sämst* 'pessimo, il peggiore' risulta fragile, l'intera questione lessicologica offre la necessità di formulare nuove riflessioni.

5. *Il participio preterito di gutn. semia sik*

Discostandomi dall'interpretazione di Pernler (1986: 78), la mia ipotesi di partenza è che all'interno dell'espressione *Ock iär thet allum sämptst at* il lessema *sämptst* corrisponda al participio preterito flesso al nominativo neutro singolare del verbo riflessivo gutnico *semia sik* 'essere d'accordo'¹¹,

¹⁰ Si consideri, tra gli altri, proprio il mutamento asved. *säm(a)ster* > sved. *sämst*.

¹¹ Cfr. norr. *semja sik/semjask* 'id.' e asved. *sämial/sæmia sik* 'id.' donde rispettivamente isl. *semja* 'scrivere, comporre, raggiungere un accordo' e sved. *sämjas* 'andare d'accordo, concordare'. L'equivalente forma di participio preterito nominativo neutro singolare in antico svedese è *sampt (sik)* mentre in norreno si ha *samit*, forme entrambe prive di metafora palatale. Si vedano ONP (s.v. ²semja):

concordato con il pronome neutro *thet* ‘ciò’¹². Si tratterebbe, tra l’altro, dell’unica forma coniugata di questo verbo conservata nello *Statuto*.

Il participio preterito nominativo neutro singolare del verbo *semia sik* è attestato in sette passi del *GL* e, dal momento che i luoghi in cui ricorre sono privi di criticità filologiche, le sue attestazioni totali sono quattordici: sette si trovano nel più antico Codex A e sette nel più recente Codex B.

Mentre il Codex A conserva le varianti *sempsic* (3x), *semt sic* (1x) e *semp sic* (3x), nel Codex B si hanno *semt si(c)k* (5x) e *semt sick* (2x). Più nello specifico, si rileva:

Tabella 1

	<i>folium</i> del Codex A		<i>folium</i> del Codex B	
1	29r	<i>sempsic</i>	33v	<i>semt sik</i>
2	34v	<i>semt sic</i>	41v	<i>semt sick</i>
3	40r	<i>semp sic</i>	52r	<i>semt sick</i>
4	40r	<i>sempsic</i>	52r	<i>semt sick</i>
5	40v	<i>semp sic</i>	53v	<i>semt sick</i>
6	41r	<i>semp sic</i>	55r	<i>semt sik</i>
7	42r	<i>sempsic</i>	33r	<i>semt sik</i>

Poiché la variante *semt si(c)k* è attestata non solo nel Codex A (1x) ma soprattutto nel Codex B (5x), il cui testo, come si è detto, si pone alla stessa altezza cronologica della redazione dello *Statuto*, la mia ipotesi è che il lessema *sämptst* ne sia l’esatto corrispondente. Si consideri, infatti, che sia in *semt si(c)k* sia in *sämptst* sono ravvisabili i due seguenti fenomeni fonetici:

<https://onp.ku.dk/onp/onp.php?o67896#> (ultima consultazione: 09/10/2025), Cleasby-Vigfusson (1957²: s.v. *semja*), de Vries (1961: s.v. *semja*), SAOB (s.v. *sämjas*): https://www.saob.se/artikel/?unik=S_16015-0183.SOgi&pz=5 (ultima consultazione: 09/10/2025), Söderwall (1884-1918: s.v. *sämia*) e LMNL (s.v. *sæmia*): <https://www.dhi.ac.uk/lmnl/nordicheadword/displayPage/5240> (ultima consultazione: 09/10/2025).

¹² Già in De Franco (2023: 178 nota 12) facevo cenno all’ipotesi che gutn. *sämptst* fosse il participio preterito neutro singolare al caso nominativo di *semia sik*.

- l'epentesi della labiale /p/ tra la nasale /m/ e la dentale /t/, che è un fatto linguistico registrato anche altrove nel Codex B¹³:
 - *femptan* 'quindici' ricorre due volte (24r, 27r) ed è confrontabile con gutn. *femtan*¹⁴, norr. *fimmtán* e asved. *fäm(p)tan*, *femphon*;
 - *fempti* 'quinto' ricorre tre volte: una volta al genitivo plurale *fempta* (33r) e due volte come secondo membro del composto *half-fempti* 'quattro e mezzo' (15v, 16r), che equivale alla forma *half-femti* attestata nel Codex A. *Fempti* va confrontato, oltre che con gutn. *femti* 'quinto'¹⁵, anche con norr. *fimti* e asved. *fimte*, *fäm(p)te*.
- Inoltre, si noti a *latere* che nel Codex B, accanto al participio preterito *semt si(c)k*, è attestata due volte anche la variante etimologica, priva di epentesi, *semt sick*.
- la metafonìa palatale nella sillaba radicale (*sem-/säm-*), fenomeno assente nelle corrispondenti forme verbali asved. *sampt (sik)*¹⁶ e norr. *samit*. Questa differenza si spiega con il fatto che, come è noto, la metafonìa palatale agisce di norma con maggiore frequenza nel sistema verbale gutnico¹⁷.

Detto ciò, per avvalorare l'ipotesi dell'equivalenza *sämptst* (*Statuto*) = *semt si(c)k* (*GL*) occorrerà rendere conto di due fatti linguistici che nel testo gutnico dello *Statuto* non sono ulteriormente documentati: l'univerbazione e il passaggio del pronome riflessivo *si(c)k* alla forma enclitica *-st*.

Per quanto riguarda l'univerbazione, come si rileva dalla Tabella 1, laddove nel Codex B c'è sempre *semt sick* (2x) o *semt si(c)k* (5x), il Codex A conserva tanto le varianti *semt sic* (1x) e *semp sic* (3x) quanto quella univerbata *sempsic* (3x). Proprio quest'ultima, in particolare, potrebbe costituire una prova significativa del fatto che nel participio preterito del verbo gutnico *semia sik* possa essersi verificata l'enclisi

13 Nel Codex B la presenza della consonante epentetica /p/ si osserva anche nei nessi *-mn-* e *md-*: tra i vari esempi raccolti da Vrieland (2017: 126-129), si considerino l'infinito *hempna* 'vendicare' (gutn. *hemna*, asved. *hämna*, norr. *hefna* 'id.') e *schempd*, participio preterito flesso al nominativo femminile singolare del verbo *skemma* 'disonorare' (asved. *skämna*, norr. *skemma* 'id.').

14 Nel Codex A questo lessema ricorre tre volte (21r, 24r e 42r). Si veda Pipping (1905-1907: 29,11; 33,2; 60,17).

15 Nel Codex A questo lessema ricorre tre volte: *femta* (42r) e *halfemti* (14r e 14v). Si veda Pipping (1905-1907: 61,3 e 19, 16; 20, 16).

16 Cfr. Söderwall (1884-1918: s.v. *sämia*).

17 Sulla metafonìa palatale in gutnico si veda Vrieland (2011: 13-17) e Vrieland (2017: 161-162).

del pronome riflessivo *sik*. A questo proposito, sebbene nei manoscritti del *GL* non si registrino altri fenomeni di univerbazione oltre a quello osservabile nella variante *sempsic*, elemento che potrebbe effettivamente costituire un limite alla mia ipotesi, è tuttavia pur vero che l'enclisi del riflessivo *sik* è un fenomeno macroscopicamente diffuso in tutte le lingue nordiche ed è quindi molto verisimile che esso possa essersi verificato anche in gutnico¹⁸.

Sembra molto più arduo, invece, giustificare il mutamento *-si(c)k > -sk > -st*¹⁹. Infatti, sia la sincope della vocale /i/ sia il mutamento *-sk > -st* del pronome riflessivo sembrano essere estranei al gutnico e, per quanto concerne il secondo fenomeno, di esso non si ha traccia certa né in antico svedese né, più in generale, in tutto il nordico orientale. A questo proposito, infatti, già Noreen (1904: 481) osservava che “Sehr unsicher bleibt, ob eine dem aisl.-anorw. *-st (-zt)* entsprechende endung überhaupt im aschw. belegt ist”.

Sebbene si possa considerare che nel nordico occidentale il mutamento *sik > -sk > -st* sia un fatto di sistema nella coniugazione dei verbi riflessivi²⁰, sembra arduo avanzare l'ipotesi di un eventuale influsso morfologico dell'antico norvegese sul gutnico²¹, in forza del quale sulla base di anorv. *-st* anche in gutnico si sarebbe verificato il passaggio *-sk > -st*.

In alternativa, per gutn. *sämtst* si potrebbe forse più cautamente e ragionevolmente pensare a un errore del copista causato dalla confusione fra le lettere: tenendo presente la variante *sempst sik* attestata nel Codex

18 Anche il dizionario di Schlyter (1877: s.v. Sæmia) registra come univerbata la forma gutnica *sempsik* attestata nel Codex A. L'enclisi del pronome riflessivo *sik*, invece, non si riscontra in nessun luogo del testo gutnico della *Guta saga*, conservato esclusivamente dal Codex A (43r-50v).

19 Le mie analisi autoptiche del manoscritto di Växjö, del manoscritto di Visby e della fonte a stampa di Schoumacher (1716) hanno confermato la lettura *sämtst* fornita dai vari editori dello *Statuto*: Wallin (1747: 118-119) e Klemming (1868-1881: 149-151).

20 Si veda l'ampio studio di Ottósson (1992) e la sintesi di Bernharðsson (2016: 420-426).

21 Come l'antico norvegese abbia influenzato il lessico gutnico di ambito giuridico è già stato osservato e discusso da Schlyter (1852: vi-vii), Wessén (1945: xx) e Peel (2015: 19-21). Una buona sintesi della questione è offerta da Vrieland (2017: 15-18): “Further similarities are especially evident in the church section of *Guta lag*. The seven chapters following the preface all begin with a variant of the phrase *Pet ier nu þy nest* [This is now next], frequently found in *Gulapingslög* as *Pat er nú þvi næst*. [...] Norwegian influence on another Eastern Scandinavian law code, *Hälsingelagen*, has been discussed by Brink (2014). Central to his claim are vocabulary items not found elsewhere in Swedish law, which can either be found in Norwegian law or otherwise argued to be loaned from the west. Two such items are also found in *Guta lag*: 1. OGu. *vereldi* [...] 2. OGu. *vaizla*”.

B e postulando l'enclisi del pronome riflessivo, l'amanuense potrebbe aver trascritto in maniera erronea *st* laddove l'antigrafo conservava un'abbreviazione di *sik*, probabilmente con *k* (o *c*) sovrascritta, del tipo *sempts^k*. In assenza di riscontri paleografici, però, quest'ultima congettura resta esclusivamente ipotetica.

In ultima istanza, come *extrema ratio*, potrebbe trattarsi di un caso di assimilazione progressiva totale della dentale sorda /t/ sulla velare sorda /k/, per cui *sämpt sik* > **sämpt-sk* > *sämpt-st*.

6. *Le collocazioni di gutn. sämptst e del participio preterito di gutn. semia sik*

È essenziale notare che nello *Statuto* il lessema *sämptst* è attestato all'interno dell'espressione *Ock iär thet allum sämptst at* che introduce un segmento testuale il cui contenuto costituisce una materia giuridica nuova e completamente diversa da quella del blocco testuale appena precedente:

(2) *Statuto* rr. 62-71

Framledis skulo singa hwart aar fem messor af Sancta Katherina gilda fyrst a androm daga helgedaga äigo brydr ock systr messa höra ock ofra sit offer alla byti ortaug. Ock sidan än i hwarjom Friadagi i hiumbradagaum i arene.

Ock iär thet allum sämptst at *gärdafolk skulu um första aptin än gilde dricks giäwa Abita Gildis brydrom ock systrom sa mykit som hwar wil ock ängin sätta barn ällä hion til bors utan han qwita före thäm äptr older in arsrade.*

Osservando il cotesto del passo, infatti, si rileva che alle rr. 62-66 vengono normate le messe in onore dei membri defunti della gilda (*Framledis...i arene*). In seguito, si illustrano le funzioni dei *gärdafolk* 'addetti all'organizzazione del banchetto' durante il brindisi della prima sera (rr. 67-69: *Ock...hwar wil*). Infine, dopo la congiunzione *ock*, si affronta il tema della particolare condizione che accomuna i bambini agli schiavi in mensa (rr. 70-71: *ängin...in arsrade*).

Sospendendo per il momento la resa italiana di *Ock iär thet allum sämptst at*, la traduzione delle rr. 62-71 potrebbe essere la seguente:

‘Inoltre, ogni anno (*NdT.* i membri della gilda) devono cantare cinque messe della gilda di Santa Caterina. La prima il giorno dopo la Pentecoste: i fratelli e le sorelle devono ascoltare la messa e presentare la propria offerta e ognuno paghi un *ertaug*. A seguire durante l’anno (*NdT.* la messa va celebrata) ogni venerdì durante le Quattro tempora.

Ock iär thet allum sämptst at durante la prima sera in cui il brindisi della gilda viene servito gli addetti all’organizzazione del banchetto devono servire il pasto ai fratelli e alle sorelle della gilda così tanto quanto ognuno ne voglia; nessuno metta i bambini o i servi al tavolo a meno che egli non li prosciolga a seconda della loro età in base all’anno di nascita.’

Volgendo ora lo sguardo d’indagine sul *GL*, l’analisi delle collocazioni del participio preterito nominativo neutro singolare di *gutn. semia sik* mostra che nella raccolta delle leggi gutniche questa forma verbale ricorre sempre e solo all’interno dell’espressione *Thet ier oc sempt sick at* (e varianti²²) ossia ‘È stato concordato anche ciò, che’²³, sintagma che occupa esclusivamente la sede incipitaria di sette articoli di legge, spesso subito dopo ciascun titolo. Si tratta a tutti gli effetti di una “formula” con la precipua funzione di introdurre un contenuto legislativo diverso rispetto al segmento testuale precedente.

Riporto di seguito le sette attestazioni di *Thet ier oc sempt sick at* nel Codex B al fine di mostrare la sistematicità dei suoi impieghi²⁴.

(3) *GL* 327:615-616

Aff Qwinna ret.

35.

*Um qwinna ret ier sempt sik, at nauta bo schulu taka til fempta Bands, Rus oc lamb so som thaar thet i gard fflytt.*²⁵

22 *T(h)itta* (‘Questo’) in luogo di *Thet* (‘Ciò’), *et* in luogo di *at* e la già discussa oscillazione tra *sempt* e *semp*, trattata al paragrafo 5.

23 Nelle traduzioni moderne del *GL* l’espressione in questione è stata resa in danese “Det er og(-saa) Vedtægt/vedtaget, at” (Jacobsen 1910), in inglese “It is also agreed that” (Peel 2015), in italiano “Vi è accordo anche su questo:” e, in un solo caso, “È stato concordato anche che” (De Franco 2024). In ambiente svedese le scelte traduttive sono state le seguenti: “Det(ta) är ock genom öfverenskommelse stadgadt, att” (Schlyter 1852); “Det(ta) är överenskommet, att” (Holmbäck-Wessén 1943); “Det(ta) har man ock sämjts om, att” (Ohlmarks 1976); “Det(ta) är också överenskommet, att” (Gannholm 1994).

24 I sette passi del *GL* vengono citati nel corpo del testo sulla base dell’edizione critica del Codex B curata da Vrieland (2017), mentre in nota si riportano i rispettivi passi attestati nel Codex A sulla base dell’edizione critica approntata da Pipping (1905-1907).

25 Pipping (1905-1907: 61,1-4): *af quinna reth - Um quinna reth ier oc sempsic et | nauta bo sculu taka til femta banz | rus. oc lamb so sum þar .i. garþ | <flyttu>*.

‘Sul diritto delle donne.

A proposito del diritto delle donne è stato concordato che devono custodire il bestiame fino a cinque coppie di bovini; per quanto concerne invece i cavalli da tiro e le pecore, in quantità pari a quelle che verranno condotte alla fattoria [*NdT.* il giorno delle nozze].’

- (4) *GL 327:630/328:631*

Aff Gutnisch kuno. 36.

Thitta ier oc sempt sik *vm gutnischar kunor: at hwar Broder gier*
Rad fyr *syster sennj til giptur*.²⁶

‘Sulle donne gotlandesi.

È stato concordato anche questo a proposito delle donne gotlandesi, **che** ogni fratello debba assumersi la responsabilità di accasare la propria sorella.’

- (5) *GL 336:779-780*

Aff tingom. 47.

Titta ier oc sempt sick, at ting all schal *Byria halda fyr* *midian dag*.²⁷

‘Sulle assemblee.

È stato concordato anche questo, che l’intera l’assemblea debba avere inizio prima di mezzogiorno.’

- (6) *GL 348:1031/349:1032*

Aff Broan. 70.

Thet ier oc semt sick, at broa schal *vm hwar aar i allom sochnom*.²⁸

‘Sulla manutenzione delle strade.

È stato concordato anche ciò, che la manutenzione delle strade si debba fare ogni anno in tutte le parrocchie.’

- (7) *GL 349:1034-1036*

Aff Schuti. 71.

Thet ier oc sempt sick, en schut tarff *schiauta, til landstarffa: ta schal*
schiauta aff marca tali Badi aff eygu oc aff oyrom, ok ey aff garrom
gersemom.²⁹

26 Pipping (1905-1907: 38,11-13): **Pitta ir oc sempsic** *vm | gutniscar cunnur et huer broþir*
gieri rap firir | systir senni til giptur.

27 Pipping (1905-1907: 46,6-8): *Af þingum - Pitta ir oc sempt sic et þing all scal by | ria halda*
firi miþian dagh.

28 Pipping (1905-1907: 56,15-17): *af broa gierþ - þet ir oc semþ | sic et broa scal vm huert ar*
.i. allum soc | num.

29 Pipping (1905-1907: 56,19-22): *af scuti - þet ier oc sempsic en | schut þarf schiauta til landz*
þarfa þa | scal schiauta at marca tali. beþi af aign | oc af oyrum. oc ai af garrom gersemum.

‘Sulla tassa

È stato concordato anche ciò: se è necessario riscuotere le tasse perché la regione ne ha bisogno, si deve riscuoterle in base al valore monetario della proprietà e degli *oyri* ma non degli oggetti preziosi fatti a mano.’

(8) *GL* 351:1061-1062

Aff schaffli.

78.

Thitta ier oc semt sick, at skaffl alt schal haffua helg til yfru mario messu.³⁰

‘Sull’albero da frutto

È stato concordato anche questo, che ogni albero da frutto debba ricevere la benedizione fino alla Natività di Maria.’

(9) *GL* 352:1089-1090

Thet ier oc sempt sik: At thet ieru lag som hier ieru schriffat i.³¹

‘È stato concordato anche ciò: **che** le leggi siano quelle messe per iscritto qui.’

Dal punto di vista testuale, quindi, l’espressione *Thet ier oc sempt sick at* possiede una connotazione ben precisa e molto affine, a ben vedere, a quella di *Ock iär thet allum sämptst at* attestata nello *Statuto*.

Di conseguenza, se si accetta l’ipotesi per cui *gutn. sämptst (Statuto)* = *sempt si(c)k (GL)* e se si presta attenzione al contesto in cui entrambe queste forme ricorrono, l’espressione *Ock iär thet allum sämptst at* dello *Statuto* può essere a buon diritto comparata con le attestazioni di *Thet ier oc sempt sick at* contenute nei due manoscritti *gutnici* del *GL*:

<i>GL (Codex A)</i>	<i>Þet ir ok</i>	<i>semp sik</i>	<i>et</i>
		<i>sempsic</i>	
		<i>sempt sik</i>	
<i>GL (Codex B)</i>	<i>Thet ier oc</i>	<i>sempt si(c)k</i>	<i>at</i>
		<i>semt sick</i>	
<i>Statuto</i>	<i>Ock iär thet allum</i>	<i>sämptst</i>	<i>at</i>

³⁰ Pipping (1905-1907: 58,5-7): *af scafli - Hitta ir oc semp | sic et scafl alt scal hafa helg til yfru ma | riu messur.*

³¹ Pipping (1905-1907: 58,22/59,1): *þet ir oc semp sic et þet iru lag. sum | hier ir skrifat .i.*

Al di là di alcune differenze che ricorrono soltanto nello *Statuto*, come l'inversione del soggetto *thet* dalla prima alla terza posizione³², la presenza del dativo plurale *allum* (gutn. *aldr* 'tutto') e il già discusso lessema *sǣmptst*, mi pare ragionevole attribuire all'espressione *Ock iār thet allum sǣmptst at* la medesima funzione testuale di *Thet ier oc sempt sick at* che emerge dalle disposizioni contenute nel *GL*.

Per quanto concerne il dativo plurale *allum*, in assenza di altri dati ricavabili dal *corpus* gutnico, è assai verisimile che il suo valore sia di tipo agentivo, come sembra evincersi anche dal seguente testo tratto dai *Diplomata Norvegica*:³³

- (10) *Diplomata Norvegica* 92:8
*samðezt þat allum. bæðe ærkibiskopi ok bræðrom. at æftir þi
skildí huer prouenda fylgia æignum sínum*
'È stato concordato **da tutti** cioè, sia dall'arcivescovo sia dai fratelli,
che in seguito a ciò ciascuna prebenda seguisse i propri beni.'

Come si può notare, in questo passo il verbo norreno *semjask* ricorre nell'espressione linguistica *samðezt þat allum...at*, costruzione che, tra l'altro, presenta una struttura in buona parte equivalente a gutn. *Ock iār thet allum sǣmptst at*.

7. Conclusioni

Se, a proposito della frase *Ock iār thet allum sǣmptst at*, che ricorre una sola volta nello *Statuto*, si mette in dubbio l'interpretazione di Pernler (paragrafo 4) e si considera il lessema *sǣmptst* come il participio preterito nominativo neutro singolare del verbo riflessivo *semia sik* 'essere d'accordo' (paragrafo 5), l'intera espressione appare perfettamente

32 All'interno dello *Statuto* il medesimo fenomeno dell'inversione del soggetto dalla prima alla terza posizione è rilevabile anche nei due seguenti passi: *Rätwiselika bār thet wäl til at kärleiker sey millan Christina Människior änkallika millan them som järu i brydralagh i S. Catharinæ gjildha* 'Ciò ben venga giustamente: ci sia amore tra gli uomini cristiani, specialmente tra coloro che fanno parte della corporazione della gilda di Santa Caterina' (rr. 2-4); *Ty ägom wij forst ock främst med godom willia at tänckia uppå Stälaryekt och häilso* 'Per questa ragione noi dapprima e innanzitutto dobbiamo badare con buona volontà alla cura dell'anima e alla salvezza' (rr. 5-6).

33 Hødnebo (1960) è l'edizione dei *Diplomata Norvegica* su cui mi baso.

equivalente alla frase *Thet ier oc sempt sick at* attestata sette volte nel testo del *GL*.

Le prove a favore di questa tesi hanno varia natura e si possono raggruppare nella maniera seguente:

- prova linguistica: nel *GL* il participio preterito del verbo *semia sik* è attestato nella forma epentetica *sempt si(c)k*. (paragrafo 5).
- prova filologica: l'univerbazione del participio preterito di *semia sik* è effettivamente attestata nella tradizione manoscritta del *GL*. Nel Codex A, infatti, la variante univerbata *semptic* ricorre ben tre volte laddove nel Codex B si ha *sempt sick* (paragrafo 5).
- prova (co)testuale e fraseologica: tanto *Pet ir ok sempt sik et/at* del *GL* quanto *Ock iär thet allum sämptst at* dello *Statuto* costituiscono l'*incipit* di un segmento testuale che affronta una materia giuridica completamente diversa da quella del blocco testuale appena precedente (paragrafo 6).

Per concludere, sulla base di questa nuova proposta interpretativa di *gutn. sämptst*, la traduzione delle righe 67-71 dello *Statuto* da me proposta è la seguente³⁴:

(11) *Statuto* rr. 67-71

Ock iär thet allum sämptst at giärdafolk skulu um första aptin än gilde dricks giäwa Abita Gildis brydrom ock systrom sa mykit som hwar wil ock ängin sätta barn ällä hion til bors utan han qwita före thäim äptr older in arsrade.

‘È stato anche concordato da tutti ciò, che durante la prima sera in cui il brindisi della gilda viene servito gli addetti all’organizzazione del banchetto debbano servire il cibo ai fratelli e alle sorelle della gilda così tanto quanto ognuno ne voglia; nessuno metta i bambini o i servi al tavolo a meno che egli non li prosciolga a seconda della loro età in base all’anno di nascita.’

Matteo De Franco
Università degli Studi di Bergamo
Piazza Rosate 2, 24129 Bergamo
defranco90@hotmail.it

³⁴ Questa nuova interpretazione di *gutn. Ock iär thet allum sämptst at* sostituisce la traduzione “Vi è accordo tra tutti anche su questo:” da me proposta in De Franco (2024: 130).

Bibliografia

- Bernharðsson, Haraldur. 2016⁵. *Icelandic. A Historical Llinguistic Companion*. Reykjavik: Háskólaprent.
- Brännström, Anna & Bunge Repetto, Celina & Meregalli, Andrea. 2018. *Grammatica svedese. Manuale di morfologia e sintassi con esercizi*. Milano: Ulrico Hoepli Editore.
- Cleasby, Richard & Vigfusson, Gudbrand. 1957². *An Icelandic-English Dictionary. 2nd Edition with a Supplement by W.A. Craigie*. Oxford: Clarendon Press. URL: <https://old-norse.net/search.php>
- De Franco, Matteo. 2022. Osservazioni filologiche e linguistiche sullo *Statuto della gilda di S. Caterina* in gutnico antico. In Rosselli Del Turco, Roberto (a cura di), *XX Seminario Avanzato in Filologia Germanica: Prassi ecdotiche e 'restitutio' dei testi germanici medievali*, 321-338. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- De Franco, Matteo. 2023. Studi sul lessico dello *Statuto della gilda di Santa Caterina* in gutnico antico. Una nuova interpretazione del lessema *abita*. *Linguistica e Filologia* 43. 175-193.
- De Franco, Matteo. 2024. *Guta lag, Statuto della gilda di Santa Caterina. Edizione e traduzione*, 1.9.03 Collana della Scuola di Alta Formazione Dottorale. Università degli Studi di Bergamo.
- de Vries, Jan. 1961. *Altnordisches etymologisches Wörterbuch*. Leiden: Brill.
- Enequist, Johan. 1839. *Haqvin Spegel Rudera Gothlandica 1683. Avskrift utförd 1839 av Johan Enequist efter original i Växjö gymnasiebibliotek*. Läröverksamlingen Ö 9, 39, tredje boken om Gothlandh, nr 10.
- Gannholm, Tore. 1994. *Guta lagh med Gutasagan*. Stånga: Ganne BURS.
- Holmbäck, Åke & Wessén, Elias. 1943. *Svenska landskapslagar Ser. 4: Skånelagen och Gotalagen*. Stockholm: Geber.
- Hødnebo, Finn (ed. & ed. facs.). 1960. *Norske diplomer til og med år 1300. CCN folio 2*. Oslo: Selskapet til utgivelse av gamle norske håndskrifter.
- Jacobsen, Lis. 1910. *Guterlov og Gutersaga paa dansk*. København: Det Schönbergske Forlag.
- Klemming, Gustaf Edvard. 1868-1881. *Småstycken på forn svenska* (vol. 1). Stockholm: P.A. Norstedt & Söner.
- LMNL = Love, Jeffrey & Larsson, Inger & Djärv, Ulrika & Peel, Christine & Simensen, Erik. 2020. *A lexicon of medieval Nordic law*. Open Book Publishers. URL: <https://www.dhi.ac.uk/lmnl/>

- Noreen, Adolf Gotthard. 1904. *Altschwedische Grammatik: Mit Einschluss des Altgutnischen*. Halle: Max Niemeyer.
- Ohlmarks, Åke. 1976. *De svenska landskapslagarna i komplett översättning, med anmärkningar och förklaringar*. Stockholm: Stureförlaget.
- ONP = *Ordbog over det norrøne prosasprog*. Copenhagen: Den Arnamagnæanske Kommission. URL: <http://onp.ku.dk>
- Ottósson, G. Kjartan. 1992. *The Icelandic Middle Voice. The Morphological and Phonological Development*. Lund: Department of Scandinavian Languages - Lund University.
- Peel, Christine. 2015. *Guta lag and Guta saga. The Law and History of the Gotlanders*. London New York: Routledge.
- Pernler, Sven-Erik. 1986. S:ta Katarina-gillet Björke. *Gotländsk arkiv* 58: 67-92.
- Pipping, Hugo. 1905-1907. *Guta Lag och Guta Saga: Jämte Ordbok*. København: S.L. Møller.
- SAOB = *Svenska Akademiens ordbok*. Lund: Svenska Akademien. URL: <https://www.saob.se/>.
- Schlyter, Carl Johan. 1852. *Corpus iuris Sueo-Gotorum antiqui. Samling af Sweriges gamla lagar. Vol. 7: Gotlands-Lagen*. Lund: Berlingska Boktryckeriet.
- Schlyter, Carl Johan. 1877. *Ordbok till samlingen af Sweriges gamla lagar*. Lund: Berlingska.
- Schoumacher, Johannes. 1716. *Dissertatio gradualis de Gothlandia*. Uppsala: Literis Wernerianis.
- Söderwall, Knut Frederik. 1884-1918. *Ordbok öfver svenska medeltids-språket*. Lund: Berlingska.
- Vrieland, Seán D. 2011. *Old Gutnish Historical Phonology and the Old Norse Context* (Master's thesis). Leiden University.
- Vrieland, Seán D. 2017. *Old Gutnish in a Danish Hand. Studies in the B Manuscript of Guta lag* (PhD thesis). University of Copenhagen.
- Vrieland, Seán D. 2019. The History and Preservation of *Guta Lag*. *Opuscula - Bibliotheca Arnamagnæana* 17. 169-208.
- Wallin, Georg. 1747. *Gotländska Samlingar*. Stockholm: Kongelige Tryckeriet.
- Wennersten, Oscar Vilhelm (ed.). 1901. *Rudera Gothlandica anno 1683 av Haqvin Spegel*. Visby: Gotlands Allehandas Förlag.
- Wessén, Elias. 1945. *Lex Gothlandiæ: Svetice et Germanice e codibus B 64 et B 65 Bibl. Reg. Holm*. Copenhagen: Einar Munksgaard.